

Il disavanzo

Bilancio comunale: servono 70 milioni



Cento milioni in forse, 70 sicuri. Fotografia del bilancio preventivo 2014. Il disavanzo di Palazzo Marino si fissa a 170 milioni di euro. E sarebbe

stato molto più alto se Palazzo Marino non avesse deciso di far ricorso ancora una volta ai dividendi straordinari delle sue partecipate: 25 milioni da Atm e 8 da Mm. Tra oggi e domani sono previsti due incontri «risolutivi» tra Anci e Governo. «In caso contrario — dice l'assessore Balzani (foto) — nessun Comune italiano potrà chiudere i bilanci».

A PAGINA 7 Giannattasio

Comune, per risanare i conti servono subito 70 milioni

Per gli altri 100 si attende una risposta dal governo

Austerità Balzani: «Abbiamo congelato le spese. Senza l'intervento di Roma nessuno potrà fare il bilancio»

Hanno detto



”
Riccardo De Corato
Non chiedete a noi come recuperare 170 milioni



”
Matteo Forte
Noi corresponsabili? Trarre le conseguenze

33
i milioni di euro di dividendi straordinari che il Comune chiederà alle sue partecipate per coprire parte del disavanzo del bilancio di previsione del 2014: 25 milioni arriveranno dall'Atm, 8 da Mm

2.564
i milioni di euro di spese previste per il 2014 per tutti i settori del Comune: 2 milioni in più rispetto al 2013, in pratica un congelamento della spesa. Per recuperare i 70 milioni bisognerà intervenire ulteriormente

Cento milioni in forse, 70 sicuri. Fotografia del bilancio preventivo 2014. Il disavanzo di Palazzo Marino si fissa a 170 milioni di euro. E sarebbe stato molto più alto (213 milioni di euro) se Palazzo Marino non avesse deciso di far ricorso ancora una volta ai dividendi straordinari delle sue partecipate: 33 milioni in tutto, 25 milioni da Atm e il resto da Mm.

I cento milioni di euro in meno sono dovuti al passaggio alla Tasi che comporta aliquote più basse rispetto all'Imu, ma c'è ancora un filo di speranza che riguarda tutti i comuni italiani: se una parte

dell'Imu sui capannoni industriali dovesse essere restituita ai comuni, il problema sarebbe risolto. Tra oggi e domani sono previsti due incontri «risolutivi» tra Anci e Governo. «In caso contrario — attacca l'assessore Francesca Balzani, ispiratrice della proposta dell'Ani al Governo — nessun comune italiano potrà chiudere i suoi bilanci».

I 70 milioni euro di risparmio sono invece sicuri. È la differenza tra che corre tra minori entrate e spese previste, anche se le spese sono state «congelate rispetto all'anno scorso»: 2.564 milioni di euro previsti per il 2014, 2.562 nel 2013. Ed è sul re-

perimento di questi 70 milioni che si giocherà gran parte del destino del bilancio 2014. A «compensare parzialmente» le minori entrate ci sono alcuni incrementi: secondo i primi conti, rispetto al 2013 arriveranno ad esempio 2,5 milioni in più dall'addizionale

Irpef, oltre 5 milioni in più dall'imposta di soggiorno, 30 milioni in più da «vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni», 11 milioni in più dalle tariffe del trasporto pubblico (da 376 a 387 milioni) per gli incrementi già introdotti che



quest'anno saranno a regime per tutti i 12 mesi. Anche, ieri la Balzani, ha ribadito un punto fermo: «C'è la volontà di no aumentare le tariffe o mettere mano alla leva fiscale. È un impegno che abbiamo fortemente condivisi in giunta». Quindi l'unica strada percorribile è quella della riduzione drastica della spesa. «Faremo ogni possibile sforzo per ridurre la spesa — continua la Balzani —. Stiamo lavorando sulle utenze o su quelle spese dove ci possono essere margini di manovra. Ma non voglio dare indicazioni». Perché è proprio questa la novità del bilancio 2014. Che sia il Consiglio comunale, maggioranza e opposizione a dare l'indirizzo strategico e a individuare le priorità. Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia hanno rispettato l'invito al mittente: «Scordatevelo — attacca Riccardo de Corato —, non potete chiedere a noi come recuperare 170 milioni. Dovete assumervi il ruolo e le responsabilità». Da parte di Matteo Forte (Ncd) arriva una provocazione: «Se dobbiamo essere corresponsabili delle scelte, si traggano le conseguenze politiche». Come dire, entriamo in giunta. Replica la Balzani: «Mi rendo conto che è una sfida difficile, e vedo che la tentazione è quella di gettare la spugna. La palla però è in campo e spero che i consiglieri la raccolgano».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

